



# DATE VELA VENTIS



## Diporto Velico Veneziano

**Ottobre 2001**

Cari Consoci,

il nostro notiziario del "dopo-vacanze" é finalmente pronto grazie all'aiuto di alcuni soci che hanno inviato i loro contributi e al C.D. che ci tiene al corrente degli avvenimenti più salienti.

Iniziamo con il bando della nostra regata di Chiusura che si terrà il 21 Ottobre e dove speriamo di ritrovarci numerosi e segnaliamo la manifestazione contro il Moto Ondoso che si terrà nella stessa giornata. Seguono 2 pagine dedicate alle storie, le crociere e gli incontri di alcuni Soci. Una pagina é dedicata ai più giovani con la presentazione del progetto STA e di seguito passiamo alle ricche informazioni sportive. Non manca, da parte del direttore al cantiere, un resoconto su quanto fatto e in programma a proposito degli spazi a terra, tema che sta a cuore di tutti noi. Concludiamo con la rubrica di recensioni.

Ringraziamo fin d'ora chi ci ha scritto e invito una volta di più tutti a raccontarci le loro avventure per mare, ad illustrarci

qualche loro "trucco", a commentare qualche avvenimento.

Sono bene accette anche le critiche, se costruttive e magari "corredate" da idee nuove per migliorare la nostra associazione o semplicemente il nostro notiziario. Il notiziario stesso potrebbe esser il luogo per un dibattito fra di noi, sereno e non polemico, sia per quanto riguarda la vita in mare che per quella a terra.

I vostri "scritti" se in forma informatica (la preferita!!) possono essere inviati a [xgius@libero.it](mailto:xgius@libero.it). Vanno bene anche i fax al n. del DVV (0415228728) o al n. 0412756207.

Concludiamo ricordandovi che nel sito del Diporto Velico ([www.geocities.com/diportovelico](http://www.geocities.com/diportovelico)) troverete on line tutte le notizie del notiziario, più molte altre, tra cui i bandi di regatae e le classifiche.

Buon vento a tutti.

Il comitato di redazione

**VELEGGIATA DI CHIUSURA- 21 ottobre 2001****COMPAGNIA DELLA VELA DI VENEZIA - DIPORTO VELICO VENEZIANO****Organizzazione: i Consigli Direttivi di Cdv e Dvv.**

**Iscrizioni:** dovranno essere effettuate presso la Segreteria del D.V.V. o del CDV entro le ore 15 di sabato 20 ottobre 2001 usando i moduli predisposti allo scopo. Non è richiesta alcuna quota di iscrizione.

**Imbarcazioni ammesse:** le imbarcazioni verranno divise in cinque gruppi:

- A- Cabinati fino a LOA (lunghezza fuori tutto) inferiore o uguale 8 m
- B- Cabinati da LOA maggiore di 8 m a LOA inferiore o uguale 10.0 m
- C- Cabinati da LOA maggiore di 10.0.
- D- Imbarcazioni tipiche lagunari.
- E- Derive non cabinate.

**Regolamenti:** la veleggiata si effettuerà rispettando le Norme per Prevenire gli Abbordi in Mare (NIPAM). Non si applicheranno quindi le regole di regata ISAF 2001-2004. In base alla normativa vigente nella Laguna di Venezia, le imbarcazioni non dovranno ostacolare per nessuna ragione il transito regolare dei mezzi pubblici e delle navi. Si rammenta che i contravventori potrebbero essere denunciati, dai Comandanti degli stessi, agli Organi Competenti.

**Orari e segnali di partenza:**

\* alle ore 10.30 verrà esposto all'allineamento di partenza il Gonfalone di S.Marco (avviso e preparatorio) accompagnato da un lungo segnale acustico.

\* alle ore 10.35 verrà ammainato il Gonfalone di S. Marco (partenza) accompagnato da due segnali acustici.

I tempi di partenza verranno, possibilmente, comunicati anche sul canale 72 VHF dove il Comitato Organizzatore resterà in ascolto per tutta la durata della Manifestazione. Uno o più gommoni con a riva una bandiera gialla con una "J" blu saranno imbarcazioni ufficiali e seguiranno la Manifestazione; i partecipanti dovranno attenersi alle direttive eventualmente impartite dai mezzi dell'organizzazione.

Percorsi: a seconda delle condizioni meteo marine verrà scelto uno dei due percorsi di seguito indicati; nel corso del briefing, alle ore 9.00 presso le sedi dei due circoli, verrà stabilito e comunicato il percorso da effettuare e, visti i partecipanti, l'eventuale differenziazione nella partenza in due gruppi (B e C prima, A, D e E cinque minuti dopo, stessa procedura).

\*Percorso A: Linea di partenza: allineamento tra l'asta con bandiera arancio posta su una briccola di fronte all'ingresso del Dvv e la bandiera rossa posta sulla barca di partenza. Gruppo A, D, E: partenza, prima boa a luce verde all'ingresso del Porto di Lido (nei pressi del fanale della diga NORD) da lasciare a sinistra, arrivo. Gruppo B e C: partenza, boa a luce verde del primo miglio del porto di Lido da lasciare a sinistra, arrivo. Linea d'arrivo: tra una briccola con bandiera arancio posta di fronte la bocca di ingresso del D.V.V. e l'albero dei segnali con il Gonfalone di S. Marco situato presso lo stesso.

\*Percorso B: Linea di partenza e di arrivo: allineamento tra una briccola con bandiera arancio posta all'ingresso del canale di Poveglia e la bandiera rossa posta sulla barca di partenza. Gruppo A, D e E: partenza, boa arancione, da lasciare a sinistra, posta subito dopo l'isola di Poveglia, arrivo. Gruppo B e C: partenza, boa arancione posta su canale di fronte a Malamocco, da lasciare a sinistra, arrivo.

**Riduzione del percorso:** il percorso potrà essere ridotto girando attorno ad un gommone (da lasciare a sinistra) con a riva la lettera "M" e che richiamerà l'attenzione dei Partecipanti con ripetuti segnali acustici.

**Tempo limite per gli arrivi:** per tutti i gruppi alle ore 14.00. Seguirà tradizionale rinfresco presso le sedi dei rispettivi circoli, alla fine del quale verrà data lettura dell'ordine di arrivo dei partecipanti.

## MANIFESTAZIONE CONTRO IL MOTO ONDOSO

La battaglia di pax in Aqua, di cui il DVV fa parte, e di altri gruppi veneziani contro il moto ondoso sta procedendo con tenacia e comincia a dare i suoi frutti. Il Comune sta per prendere delle iniziative, il Magistrato alle Acque sta preparando una nuova ordinanza e il prefetto sta organizzando un servizio coordinato di controlli.

In questo momento è importantissimo che i cittadini preoccupati facciano sentire con forza la loro voce. Bisogna dare sostegno alle forze che nelle istituzioni mostrano di voler finalmente intervenire contro lo scempio della laguna. Perciò vi invitiamo a partecipare in gran numero alla manifestazione di domenica 21 Ottobre. Oltre al Diporto hanno dato la loro

adesione la Compagnia della Vela, la Lega Navale, l'Associazione Velica Lido, l'Associazione Vela al terzo, ed il Circolo Velico Casanova. Avremo dei grandi striscioni da mostrare durante una breve sfilata nel Bacino S. marco, prima dell'inizio delle manifestazioni di chiusura. Si tratta di anticipare la nostra uscita di un'ora e siamo certi che vorrete fare tutti questo piccolo sacrificio per sostenere una battaglia che dura da anni e che ora comincia a volgere a nostro favore.

Enzo Gnone  
delegato per il DVV i Pax in Aqua



## I CIRCOLI VELICI CONTRO IL MOTO ONDOSO

I circoli velici aderenti a Pax Aqua (Compagnia de Vela, Diporto Velico Veneziano, Lega Navale Italiana, Associazione Vela al Terzo, Associazione Velica Lido, Cimolo Vellico Casanova) organizzano una manifestazione e di sostegno alle iniziative contro il moto ondoso:

### Domenica 21 ottobre

Sfilata in Bacino di S. Marco con cartelli contro il moto ondoso

**Ore 9,30:** Partenza da San Servolo. Alle imbarcazioni verranno consegnati degli stendardi i con scritta STOP AL MOTO ONDOSO

**Ore 9,30 - 10,30:** Sfilata verso piazza San Marco e ritorno

**Ore 10,30:** Fine della manifestazione e inizio degli eventi di chiusura stagione.

Vi sono ambienti e interessi che premono sulle autorità per minimizzare il problema del moto ondoso. Partecipare alla manifestazione significa mostrare che una grande parte della città è fortemente preoccupata e chiede interventi risolutivi.

In questa battaglia è importante il sostegno di ogni cittadino!

## VIAGGI, STORIE, AVVENTURE...

### A PROPOSITO DI 5.5 S.I.

Alla fine degli anni 30, cominciarono a vedersi sui campi di regata i TWINS: così si chiamavano le barche dei fratelli Max e Giuliano Oberti di Genova. Tra il 1949 e il 1968 la più alta espressione della vela sportiva è stata rappresentata dai 5.5 S.I.; in quel periodo, infatti, tutti i più importanti velisti regalavano su questa classe (Croce, Straulino, Cosentino, Salata, Poggi, Zucchinetti, Reggio, Lapanje, Elvstrom) e tutte le più significative regate erano corse con tali yacht. (Coppa d'Italia, Olimpiadi del 1952, 1956, 1960, 1964 e 1968). TWINS IX (I-23), ora ormeggiato al Diporto Velico Veneziano, è stato progettato e costruito dai cantieri Baglietto di Varazze nel 1958 per partecipare alle Olimpiadi di Napoli del 1960. Dopo un'agguerritissima selezione, si qualificò il Volaira II (I-27) timonato da P. Reggio (già olimpionico nel 1956). Il TWINS IX fu perciò venduto e, denominato TETI III, partecipò ancora a varie regate sui laghi lombardi. Agli inizi degli anni 60 divenne proprietà della famiglia Della Torre di Lavagna che lo usava in Liguria per uscite domenicali denominandolo MERICA. Nell'anno in corso è stato acquistato dal nostro socio Pietro Saccomani che gli ha restituito il suo nome originale TWINS IX. La barca era in ottime condizioni e le è stato solo rifatto il coppale e la protezione dell'opera viva. Probabilmente il TWINS IX è il 5.5

S.I. che più ha mantenuto la sua attrezzatura originale. Lo scafo è lungo m. 9.7 ed è largo m. 1.9, pesa Kg. 1834, ha una superficie velica di mq. 29 e uno spi di mq. 54. Le essenze usate nella costruzione sono acacia e pino dell'Oregon per le ordinate, cedro per il fasciame, sdruce per l'albero e mogano. La coperta è in compensato con incollata una tela olona trattata antisdrucchiolo. Qualsiasi superfetazione successiva rispetto al progetto originale (ad esempio: trasto motore fuoribordo) è stata tolta dall'attuale armatore ad eccezione di due panchette, un cassoncino per riporre l'ancora e le cime e due piccoli armadietti con raffigurati nelle antine apribili due clipper a vapore. Continua così la tradizione che presso la darsena del DVV ci sia un 5.5 S.I., in quanto per molti anni vi fu il VOLOIRA (EXCALIBUR). Non siete ubriachi se vedete doppio, ma alla Compagnia della Vela, a S. Giorgio, c'è anche il TWINS VIII. E un Baglietto del '56, sempre commissionato dai fratelli Oberti, che ha partecipato alle Olimpiadi di Melbourne del 1956 con al timone Max Oberti, piazzandosi 7°. Per onor di bandiera va ricordato che le due imbarcazioni si sono confrontate in occasione di una regata a Venezia il 9 settembre u.s. e il ns. TWINS IX ha vinto.

Pietro Saccomani

PS.: dalla redazione complimenti all'armatore e Buon Vento.

### JAMES WHARRAM A VENEZIA

Erano i primi di Settembre del 2000. A bordo di un ferry della Minoan Lines avevo raggiunto mio marito Antonio a Gouvia, sull'isola di Corfù, dove era arrivato qualche giorno prima, con l'idea di fare con lui la navigazione di ritorno verso Venezia. Come facciamo sempre quando ci troviamo in un porto, siamo andati a fare "un giro di barche" e così abbiamo trovato Spirit of Gaia, il catamarano di 19 metri con cui James Wharram ha compiuto all'inizio degli anni '90, il giro del mondo. La barca era chiusa: abbiamo scritto un bigliettino, con i complimenti per la barca e con un invito a venirci a trovare a Venezia. Poi, non ci ho più pensato. Quando a fine Agosto, alle 9.00 di mattina è suonato il telefono e dall'altra parte c'era James Wharram in persona, ci ho messo un attimo a focalizzare. Con la semplicità tipica di chi è abituato a girare il mondo, mi chiamava per avvisarmi che avevano trovato il nostro messaggio, che stavano entrando al Porto di Lido e per chiedermi se potevo consigliare un ormeggio. Dopo una breve consultazione con il DVV (dove purtroppo non c'era posto!), ho suggerito gli ormeggi sui "bricoloni" alla Salute. Per tutta la settimana che sono rimasti a Venezia, non è passato giorno senza che io ricevessi una loro visita e per finire la vigilia della partenza sono andata io a bordo del catamarano. Tutto a bordo è pensato rigorosamente per la navigazione, nulla è inutile, ma mille sono le astuzie e i trucchi "inventati" in anni e anni di navigazione. Inoltre, questo grande catamarano (lungo 19 metri e largo 8), è costruito con materiali e tecniche robustissime e semplici al tempo stesso, ricalcando i sistemi più antichi in un miscuglio di storia, tradizioni e tecnologia di tutti i mari del mondo. Faccio un paio di esempi: gli scafi sono in compensato marino, verniciati esternamente con vernice da aereo. La vernice è stata data 10 anni fa, prima del giro del mondo ed è ancora quasi perfetta. L'armo è aurico, ma la randa non è fissata all'albero con i paternostri ma la vela è avvolta intorno all'albero stesso (un po' come nel Laser). Wharram ha visto che con questo sistema la vela prende meglio il vento ed in più è più leggera da issare o ammainare. Tra i due scafi, in mezzo a quello che potremmo chiamare il pozzetto, vi è un vero "focolare" a legna, da usare come cucina. Potrei continuare con esempi di tutti i generi, rischiando di diventare noiosa. E alla fine la lezione più interessante è che, probabilmente, applicando con semplicità un po' della tecnologia moderna ai principi che ispirarono i grandi navigatori del Nord o quelli del Pacifico, si ottengono delle barche molto più marine di certe "roulotte" galleggianti che si vedono nei Saloni della Nautica di questi tempi. Senza dimenticare la simpatia e la semplicità con cui si viene accettati a bordo o invitati a fare un po' di strada insieme. Le barche di questo genere di navigatori hanno la porta sempre aperta e, sebbene si tratti di un progettista geniale, James Wharram sa ascoltare le opinioni e i consigli degli altri ed è sempre pronto alla discussione, se costruttiva.

Cristina Giussani

PS: è stato recentemente ripubblicato in inglese il famoso libro di Wharram "TWO GIRLS, TWO CATAMARANS". Inoltre esiste una piccola pubblicazione, sempre in inglese, che raccoglie tutti i suoi progetti, dai più piccoli ai più grandi, la maggior parte dei quali facilmente realizzabili da chi volesse autocostruirsi il proprio catamarano.

## VIAGGI, STORIE, AVVENTURE...

### UN SOGNO REALIZZATO

Si avvicinava il periodo della nostra crociera annuale, ma non mi sembrava che Gigi fosse entusiasta come gli anni passati. Ne intuivo le ragioni: gli amici carissimi con cui da anni passavamo le nostre vacanze in mare, per motivi di nonni non si potevano muovere, a Gigi dispiaceva partire senza avere la compagnia almeno di una barca amica, e poi ... noi, eravamo molto indecisi! Alla fine Oliver, un giovane figlio di amici ed amico lui stesso da sempre, che esce con noi in barca quando ha tempo, per farci uscire da questa impasse, ci propone di accompagnarci a Rovino, con il patto di rientrare il giorno successivo a Venezia. Questo suo affettuoso scossone, la gioia di sentire palpabile il suo interesse per noi e per la nostra passione per la barca, la scadenza brevissima che ci dava perché doveva essere a Venezia per lavoro, ci hanno fatto dimenticare paure, inquietudini, incertezze: tre giorni per far cambusa, organizzare le case di nostro figlio e di mia mamma (96 anni!), pagare ICI e bollette varie, trovare un idraulico per un grosso danno che puntualmente si verifica sempre il giorno prima di ogni partenza, il gatto, pensare a tutto quello che serviva: insomma tre giorni non sono molti. Alla fine siamo a Rovino. La sera ceniamo in campagna, al fresco delle dolci colline digradanti verso il mare, ospiti di un agriturismo di amici, allietati da profumate, succose e rare specialità istriane. La mattina dopo sveglia presto perché l'aliscafo parte alle 8. Oliver, nel salutarci, ci propone l'unica, indiscutibile meta del nostro viaggio: ... e portatemi un bel regalo da Dubrovnik, altrimenti ... Decidiamo di restare a Rovino: il tempo è incerto, siamo un po' stanchi, e poi le parole di Oliver ci hanno fatto balenare la possibilità di realizzare un sogno impossibile che Gigi insegue da anni. E questo ci stressa più che navigare un'intera giornata. Non ne parliamo fra noi, ma entrambi sappiamo che ci stiamo pensando. Abbiamo paura di confessarci che forse ..., ma subito la ragione prevale: è un'illusione anche solo pensarci! Noi due soli, vecchietti, neanche tanto bravi ed esperti: dei principianti in confronto a tutti quelli che conosciamo. E tuttavia sento che questo sogno ci ha preso, sento che anche quando parliamo di cose futili questo pensiero è fisso nella nostra mente. Io mi dico che, in fondo, fino a Korcula ci siamo arrivati. Vedo Gigi che con fare indifferente sbircia le carte. Anche lui ci pensa, allora ... . Del resto, dei due, lui è il più motivato. Ha pensato tante volte a come arrivare a Dubrovnik: in aereo, in macchina, con una nave. Ma con la sua barca, sarebbe il massimo!! L'impulso che ci ha dato Oliver lo ha scioccato, ci ha scioccato entrambi. Oliver è un bravo velista, è giovane, è la sicurezza in persona (anche se poi come tutti le sue sciocchezze le fa anche lui). Penso che per i giovani non esistono cose impossibili, loro hanno la certezza della loro forza, della loro determinazione, l'illusione della loro imbattibilità. Mi domando anche se Oliver ci veda come siamo veramente: con i nostri acciacchi, i nostri anni o non pensi piuttosto a noi come eravamo quando era ragazzino, insieme ai nostri figli. Ma la realtà è che ora noi siamo avanti negli anni ed io non sono certo una spalla che vale molto in barca. Quello che so fare l'ho imparato da Gigi e da tanti amici che ci hanno trasmesso la loro esperienza. Ogni manovra mi

ricorda uno di loro: Marco per i bordi, Paolo per le drizze, Mario quando vedo Gigi, naso all'aria, leggere la direzione del vento in testa d'albero, Paolo insuperabile maestro per gli atterraggi di poppa. Ma chi ci ha veramente dedicato pomeriggi interi, nell'afa di agosto, è stato Bubi, quando avevamo comprato la prima barca e Gigi, venendo dal motoscafo ..., a lui dobbiamo sicuramente la prima nostra formazione velica. Giorgio, invece, ci ha fatto conoscere la Croazia durante un breve ma faticosissimo viaggio velocissimo (si navigava sempre!), facendoci apprezzare anche cose per noi nuove come viaggiare di notte, dormire in baia, ecc.. Ma mi accorgo che sto divagando. Dunque, il giorno dopo partiamo da Rovino con molta tranquillità perché la nostra meta è Veruna. Il tempo è splendido, un vento amico ci accompagna. Vicino a Pola, Gigi mi informa che, data la giornata, ha deciso di andare a Lussino arriveremo tardi ma conviene andare avanti. Il cuore mi ha fatto un tuffo: che necessità abbiamo di correre se non perché ha un suo programma in testa che non vuole ancora confessarmi? Da Lussino a Brgulje, dove la mattina dopo incontriamo Lele e Bruno con le rispettive famiglie, che ci propongono di arrivare con loro fino a Lissa. Noi decliniamo l'invito: Lissa la conosciamo già e ... poi mi lascio scappare che abbiamo in testa un altro itinerario, abbiamo un sogno da realizzare e siamo concentrati solo su questo. Forse ne ripareremo a Milna, dove ci diamo appuntamento dopo due giorni per una bella cena a base di specialità alla brace dell'isola di Brac (povera Ida, a lei portano i bastoncini di pesce Findus, davvero!). Partito il Kerjdos, finalmente nel golfo di Brgulje ci siamo guardati negli occhi e ci siamo confessati che volevamo entrambi la stessa cosa: arrivare a ... No, non dirlo ancora mi dice Gigi con una specie di superstizioso pudore. La sfida che ci aveva lanciato Oliver era ambiziosa ed allettante: però eravamo ancora tanto, tanto lontani dalla nostra meta. Allora abbiamo deciso di fare programmi giorno per giorno, tenendo conto del tempo, della stanchezza, ecc.. ... del resto ho detto quest'anno festeggiamo i 35 anni di matrimonio e quale regalo più bello di questo potremmo farci?. Arrivati a Korcula abbiamo capito che ce l'avevamo fatta: Mljet e poi Dubrovnik. Finalmente potevamo parlarne ad alta voce ed assaporare lentamente la gioia e l'orgoglio di una impresa che non era, alla partenza, nemmeno alla lontana nei nostri pensieri. Impresa ... per noi, s'intende, perché ci rendevamo conto dei nostri limiti, non per la maggior parte dei velisti per i quali arrivare a Dubrovnik dipende solo dal tempo a loro disposizione. Per me, ed ho viaggiato molto con Gigi in questi ultimi anni, questo è stato uno dei più bei viaggi, non tanto per i luoghi dove ci siamo fermati, perché, a parte Mljet e Jezera, conoscevamo già tutto, ma per questo stimolo di arrivare, di concludere, di raggiungere una meta così ambita con le nostre sole forze, con la nostra adorata barca Gioia. E veramente il suo nome ha mantenuto le promesse. Ah, dimenticavo: ogni volta che berrò un Prosek mi sembrerà di essere seduta sulla terrazza di quel grande albergo in fondo allo Stradun, davanti al delizioso mandracchio, dove le piccole barche la fanno da padrone e dove le mura e l'imponente fortezza di San Giovanni ci ricordano il passato.

## ALL'ATTENZIONE DEI PIU' GIOVANI

### STA ITALIA

Il 26 ottobre p.v. alle ore 18.30, presso il Collegio Navale Francesco Morosini, grazie all'ospitalità dell'amm. Guiduzzi, verrà presentata l'Associazione Sta Italia. Tale compito sarà svolto, con l'aiuto di filmati, dall'arch. Signora Franca Urbani della Sta Italia di Genova. Alla cerimonia sono invitati autorità, dirigenti, soci armatori ed allievi dei due circoli, che si sono fatti promotori di tale associazione: Compagnia della Vela e Diporto Velico Veneziano.

### Cos'è la STA Italia

La STA Italia (Sail Training Association Italia) è un sodalizio volontario e senza fini di lucro fondato nel luglio del 1996 dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano. E' affiliata alla International Sail Training Association (ISTA), organizzazione che promuove l'attività collettiva dei grandi velieri (Tall Ships), ed è uno strumento di formazione giovanile e di fratellanza internazionale tra i giovani amanti del mare e della vela. La STA Italia, in collaborazione con la ISTA, organizza raduni e regate e gestisce attività di carattere educativo e formativo a favore dei giovani che si sono distinti in regate e raduni. Questi giovani hanno la possibilità di partecipare ad una selezione, tra gli allievi dei vari Club nautici aderenti e la STA Italia si farà promotrice per un loro imbarco su unità militari e di armatori privati. Si potranno anche effettuare scambi internazionali in collaborazione con le Associazioni consorelle. L'intento dell'Associazione non è quello di fare scuola di vela bensì scuola di marinieria, intesa come senso di responsabilità, rispetto degli altri, adattamento al lavoro di gruppo, rispetto del mare e della natura. Il compito principale dell'Associazione è di contribuire alla diffusione dell'educazione navale nei vari settori: dal rispetto della sicurezza in mare, sia dell'uomo che del mezzo, all'assuefazione alla vita comune in condizioni di limitate risorse, allo sviluppo dell'attitudine al comando. La STA Italia, che opera grazie al sostegno della Marina Militare, nonché mediante la collaborazione volontaria dei propri sostenitori e le modeste quote annuali versate dai soci, offre la possibilità di imbarchi collettivi su unità scuola a vela della Marina Militare. La STA Italia si prefigge anche lo scopo di poter contare annualmente sulla collaborazione di armatori locali che possono dare la possibilità a giovani allievi di effettuare dei week-end di addestramento alla marinieria. Tra gli altri programmi della STA Italia, attraverso Enti o Istituzioni, vi è anche quello di offrire:

- l'avvicinamento al mare a studenti delle scuole medie e medie superiori, con l'opportunità di sperimentare un primo contatto con la vela d'altura;
- la possibilità di far partecipare i giovani al Salone di Genova, cogliendo magari l'occasione di una, seppur breve, uscita a vela;
- il contributo ai programmi di cooperazione tra le Marine Mediterranee e del Mar Nero per promuovere l'attività velica d'altura quale mezzo efficace di educazione e formazione giovanile.

### Chi può far parte della STA Italia

- Allievi STA-I: giovani dai 16 ai 25 anni amanti del mare e della vela;
- Amici STA-I: coloro che, pur non potendo per motivi anagrafici far parte della categoria Allievi, condividono le finalità dell'Associazione e la sostengono in modo finanziario;
- Promotori STA-I: Enti e individui che condividono le finalità dell'Associazione e la sostengono finanziariamente partecipando alla sua attività ed eleggendo il Comitato Direttivo.

Coloro che fossero interessati alla suindicata manifestazione sono pregati di lasciare il loro nominativo presso la segreteria del DVV.

a cura di Gigi Draghi

## ATTIVITA' SPORTIVA

### XIV VELA D'AUTUNNO

Nonostante la pioggia battente ed il sensibile calo della temperatura, ha preso il via un po' in ritardo rispetto al programma, alle ore 10.50, domenica 23 settembre la XIV edizione della Vela d'Autunno, regata velica per cabinati organizzata dal Diporto Velico Veneziano.

Purtroppo le imbarcazioni iscritte sono state solo 12, suddivise in due categorie, IMS e OPEN, e hanno effettuato due prove su un percorso a bastone sulle acque antistanti il litorale del Lido, dandosi battaglia sotto la pioggia con un vento tra i 10 ed i 17 nodi proveniente da 20°.

Ogni percorso aveva una lunghezza di cinque miglia e composto da due boline, due poppe e da un piccolo lato con vento al traverso.

Per l'occasione il DVV ha predisposto un Comitato di regata/Giuria tutto al femminile composto da Roberta Righetti in qualità di Presidente, Lilia Lauro come componente e Macrì De Nobili come posaboe: questa è stata l'unica regata che ha preso il via tra le regate in previsione quella domenica, infatti né la regata per le imbarcazioni tipiche lagunari né la regata delle scuole vela per optimist a Mestre hanno visto uscire le imbarcazioni iscritte nel campo di regata.

Le prove in programma erano tre, ma le condizioni meteo hanno portato il Comitato a decidere di farne svolgere solo due: due imbarcazioni però hanno riportato danni alle vele, tanto che hanno dovuto rientrare in porto anzitempo, non prendendo così parte una a nessuna delle prove in programma, l'altra alla seconda prova.

Bagnati, zuppi, "bombi", gli equipaggi sono rientrati in darsena e dopo aver tentato di asciugarsi hanno partecipato alla premiazione, presso la sede del DVV, dove sono stati distribuiti anche i premi della Chioggia/Venezia, regata per imbarcazioni tipiche lagunari, e della Transadriatica, regata sempre per cabinati svoltasi nel mese di maggio, tutte organizzate dal nostro circolo.

Alla fine la classifica finale risulta:

**categoria IMS:** 1° Venise - Mancuso (punti 15,25); 2° Nostra Dama - Verza (punti 13,25); 3° Alea - Pugiotto (punti 13,00); 4° Sea Dancer - Scarpa (punti 7,00); 5° Kithera - Margarita (punti 7,00); 6° Laguna Trasporti 1° - Tosi (punti 7,00); 7° Dogado - Naccari (punti 7,00); 8° Argo - Carraro (punti 3,00)

**categoria Open:** 1° Galadriel - Trevisan; 2° Kokal - Romanelli; 3° L.S.D. - Chersano

Roberta Righetti

NB: un ringraziamento particolare va al comitato di regata e alla famiglia De Zotti per l'assistenza durante la regata; a Berto Girardello, Paolo Lunardi e tutti gli altri per la piacevole festa organizzata dopo la regata.

Il Direttore sportivo Dodi Villani

### ATTIVITÀ AGONISTICA

#### CLASSE 420

I due equipaggi di punta del DVV Ghetti-Scarpa e Lorenzini-Orsoni, hanno disputato le regate di qualificazione per il mondiale 2001 svoltosi a Ravenna dal 13 al 21 luglio. Mentre la coppia Lorenzini-Orsoni riusciva a qualificarsi, l'altro equipaggio rimaneva escluso per un solo punto. Sulla mancata qualificazione hanno pesato notevolmente gli impegni scolastici di Lilli Ghetti che quest'anno ha sostenuto gli esami di maturità. Terminati i mondiali, i due equipaggi si sono sciolti poiché sia Caterina Orsoni che la Lilli sono approdate all'Università e, non avendo la certezza di poter assicurare il loro impegno agonistico, hanno preso la grave decisione di abbandonare, provvisoriamente, l'attività. A fronte di questa situazione, si è formato un nuovo equipaggio composto da Elisa Lorenzini e Chiara Scarpa. Dopo un breve raduno sul lago di Garda, sono partite per i campionati italiani assoluti a Crotone, svoltisi dal 4 al 6 settembre, classificandosi, a sorpresa, 1° equipaggio femminile. Il primo giorno sono state disputate 2 regate al limite della sopravvivenza con vento a 15 ms (30 nodi) con raffiche fino a 18 ms. Il secondo giorno non si sono disputate regate causa le avverse condizioni meteo. Il terzo giorno, con condizioni simili a quelle dell'alto Adriatico, sono riuscite a controllare per tutte le 3 prove le avversarie, conseguendo il lusinghiero successo. Tale risultato è di buon auspicio per la prossima stagione agonistica.

### ATTIVITÀ AGONISTICA

#### CLASSE OPTIMIST

Buona anche la prestazione degli agonisti nella classe Optimist dove ha primeggiato Giovanni Pelliccioli. Il primo risultato importante lo ha ottenuto nelle 2 selezioni zonali, valide per la selezione al campionato nazionale, classificandosi primo. Al trofeo Poghellini, svoltosi sul lago di Garda il 28 e 29 luglio, con la partecipazione di 85 equipaggi, ha ottenuto la piazza d'onore portando a casa lambito trofeo. A ferragosto, ha ripetuto l'exploit, conquistando il trofeo Lombardi svoltosi a Malcesine, campo di regata non congeniale agli atleti del DVV che preferiscono le brezze adriatiche. Ha poi concluso l'attività estiva classificandosi primo al trofeo Pugno organizzato dal Circolo Nautico Chioggia, disputatosi il 18 settembre. Anche per Giovanni Pelliccioli, visti questi risultati, si auspica un'ottima stagione agonistica per il suo ultimo anno in classe Optimist nell'anno 2002.

Il Direttore dell'attività giovanile  
Ivano Cerini

## ATTIVITA' SPORTIVA

### REGATA DEL GEMMELLAGGIO DEL 30/6/2001



Il 30 Giugno di quest'anno il DVV ha ospitato la "Regata del gemellaggio", competizione che si svolge con cadenza annuale, alternativamente in Italia e in Francia, tra equipaggi di avvocati. Quest'anno era la volta dell'Italia e il Diporto si è offerto ad ospitarla. La manifestazione ha avuto un grande successo e ci fa piacere riportare di seguito alcuni passaggi delle lettere che abbiamo ricevuto qualche giorno dopo:

- dallo Studio legale Tregnaghi: 4/7/2001

Egr. Avv. Casellati, trascorso qualche giorno, sento il dovere di ringraziare ancora Lei (...), nonché il Sig. Puggiotto e il Dr. Villani per aver reso possibile con grandissima disponibilità e simpatia la "regata del gemellaggio" di sabato scorso. La giornata è stata da tutti apprezzata. ... E ancora un ringraziamento a nome mio e di tutti i Colleghi veronesi presenti, che vi prego di estendere a tutti gli skippers che gentilmente hanno collaborato alla nostra iniziativa.

Avv. Francesco Tegnaghi

- dall'Avv. Jean Claude Monceaux

... ancora grazie a tutti per un Week End indimenticabile...

Sarà, adesso, difficile fare tanto bene da noi...

A rivederCi al più presto, forse nelle acque del Tirreno o a Marsiglia.

J. C. Monceaux

- dallo studio Lobier Mimran Gouin

... stamattina allo studio ho ancora gli occhi pieni della straordinaria giornata di Sabato.

Grazie, grazie.

Isabelle

## NOVITA' DAL CANTIERE

Desidero doverosamente informare i soci sui lavori effettuati e su quelli in cui stiamo operando da quando il 21/7/2001 ho accettato il mio incarico. Nonostante il caldo afoso superiore ai 30° e le varie difficoltà date dalle ferie di Agosto, posso dire che abbiamo avuto una tabella di marcia efficientissima. E' stato sostituito il cavo d'acciaio del verricello, è stato reso perfettamente operativo il carro per lo spostamento delle barche con propria invasatura, sono state rifatte le panchine che verranno posizionate nel prato, è stata pulita l'officina, messo in ordine il piazzale antistante il capannone e ripulito il prato. A tale proposito pregherei tutti i soci di lasciare in perfetto ordine questi luoghi e rimettere al loro posto le attrezzature usate. E' stato abbattuto poi il muretto dov'era sito il cartello della scuola vela onde creare più spazio per manovrare il carro. E' stato portato a terra il pontone galleggiante della Scuola Vela, riparato, ridipinto e rimesso in acqua al suo posto. E' stata ridipinta la base della gru situata nel molo e controllato il basamento oltre ad altri diversi lavori circa i quali non mi dilungo qui ad elencare. Un socio amico mi ha scherzosamente accusato d'essere un negriero per aver fatto fare tali lavori con un caldo infernale come abbiamo avuto questo agosto, ma posso affermare che tutti noi siamo fieri dei risultati ed in particolare coloro che si cambiavano la maglietta bagnata di sudore ogni due ore. Abbiamo poi trovato un luogo adatto ad ospitare le anatre che erano state portate in

prato grazie alla fortuna di avere un socio il quale, particolarmente amante della natura e proprietario di un'oasi faunistica, si è offerto di ospitarle. Il loro trasporto non è stato cosa facile ma lo stesso socio mi ha tenuto informato per qualche giorno sul loro felice ambientamento. Abbiamo poi messo a punto anche un piano per il prato all'entrata del quale verrà posizionato il cartello della Scuola Vela. Nel contesto verrà pure costruito a breve un piccolo capanno molto caratteristico il quale sarà usato per tenervi delle attrezzature sociali. I due containers della Scuola Vela, dopo essere riparati e ridipinti, saranno uniti da una tettoia sotto la quale sistemare altre attrezzature della stessa Scuola Vela. A breve poi saranno rimessi dei nuovi galleggianti per tenere fuori dall'acqua il pontile della Scuola Vela che serve a mettere in acqua gli Optimist. Devo infine fare delle raccomandazioni ai soci anche se da giorni sono esposti dei comunicati in bacheca e cioè di contrassegnare in modo che siano facilmente individuabili sia le imbarcazioni e le attrezzature lasciate sul prato, sia le invasature, poiché dopo un certo termine dovremo provvedere per motivi di spazio. Concludo ringraziando tutti coloro che hanno collaborato e che spero continueranno in futuro a farlo poiché molte son le cose da fare.

Ranieri Penso

Direttore al cantiere

**LibriLIBRILibriLIBRILibriLIBRILibriLIBRI****J. HAMILTON-PATERSON, Sette decimi, Ponte alle Grazie, Milano, 2001.**

Sette decimi del globo sono coperti dall'oceano. Sette decimi del corpo umano sono fatti d'acqua. Quanto ai mari, non c'è dubbio che queste grandi estensioni, siano misteriose e ossessionanti. In genere, si tirano dietro un'infinità di gente: marinai pazzi, avventurieri, solitari quasi sempre disadattati a terra che, una volta a bordo, si trasformano. Le chiglie scalfiscono con piccoli graffi la superficie di un abisso con creature e fondali che per lo più non saranno mai visti da occhio umano. Da quelle profondità scaturisce qualcosa che soddisfa e nutre quegli uomini.

**SOUHAMI D., L'isola di Selkirk, Sperling & Kupfer, Milano, 2001.**

Nel 1704 il marinaio Alexander Selkirk fu abbandonato sull'isola disabitata di Juan Fernandez. Non fu ritrovato fino al 1709. Un'esperienza estrema, fatta di 1606 giorni di sopravvivenza e di adattamento continui che sfociano in una resa totale ai ritmi dell'isola. Storia vera di un uomo che si abbruttisce per sopravvivere, con momenti ora esilaranti ora drammatici. E a lui che s'ispirerà Daniel Defoe nel 1719 per il personaggio di Robinson Crusoe.

**OTTONE P., Piccola filosofia di un grande amore: la vela, Longanesi, Milano, 2001.**

Un libro che è frutto dell'esperienza e che diventa una lezione di vita. Perché andare in barca è non soltanto un modo per tuffarsi nella natura, per conoscere se stessi, i propri orizzonti e i propri limiti, ma soprattutto per vivere in un'altra dimensione, per tanti motivi diversa da quella che si vive ogni giorno sulla terra. L'andare per mare e in mare non ci sono certezze implica una filosofia del viaggio tutta particolare: è scomodo, richiede abilità, un certo sforzo fisico, resistenza alla fatica, sangue freddo; infine, può essere rischioso.

**CADAGNONE N., Gattofelice, Mursia, Milano, 2001.**

Sospese tra racconto e ricordo, le storie di Gattofelice si snodano nell'orizzonte del Mediterraneo. I racconti si succedono sul filo della memoria autobiografica, attorno ad un gruppo di personaggi che subito diventano familiari, come le manovre di vela, gli uccelli marini, i pesci e i venti, protagonisti, insieme agli uomini, della vita di mare.

**FUGA G. VIANELLO L., Navigar in laguna fra isole, fiabe e ricordi, Mare di Carta, VE, 2001**

E questa l'ultima fatica dell'Editrice Mare di Carta che ha per oggetto la laguna di Venezia, dalle sue origini ai giorni nostri. Un gustoso libro ricco di storia e di aneddoti, riccamente illustrato da pregevoli acquerelli, eleganti disegni e vecchie carte e mappe. Un tuffo nel passato, anche non troppo remoto, che procurerà, in chi ama questo magico luogo, emozioni e cari ricordi punteggiati anche di malinconia, stante la situazione attuale. Un volume, che in occasione dell'arrivo della brutta stagione, potrà tenerci compagnia specialmente durante qualche serata fredda e uggiosa.

A cura di Paolo Camurri

**RICORDIAMO AI SOCI DEL DVV CHE PRESSO LA LIBRERIA MARE DI CARTA HANNO DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 10% SU LIBRI, POSTER, CALENDARI, ATTREZZATURA ESCLUSE SOLO LE PUBBLICAZIONI DEGLI ISTITUTI IDROGRAFICI**